

Orientale Sarda. Allarme dei sindacati: le ditte locali si stanno già fermando, l'opera è a forte rischio

Nuova 125, i lavori rischiano lo stop

L'Anas non paga da marzo l'impresa che si è aggiudicata l'appalto

Gianni Olla, segretario confederale Uil, spiega che lo scenario è preoccupante. «Il ministero non dà liquidità, i cantieri si fermano e si rischia un effetto a catena».

L'inaugurazione dell'ultima galleria e la fine dei lavori per la nuova 125 erano annunciati per la fine dell'anno. Ora si potrebbe bloccare tutto. L'Anas non sta pagando la società che ha vinto la gara, ci sono grosse difficoltà a portare avanti l'opera, alcune ditte subappaltatrici si sono già fermate, i sindacati hanno lanciato l'allarme e chiedono una presa di posizione della Regione. Lo scenario è nero: una grande incompiuta e l'effetto-domino su altri cantieri, occupazione in fumo e addio infrastrutturazione e sviluppo.

ALLARME . «Nei giorni scorsi abbiamo fatto una riunione con l'impresa Todini, che ci ha prospettato una situazione allarmante», spiega Gianni Olla, segretario Feneal-Uil. Con i colleghi Enrico Cordeddu di Fillea-Cgil e Federica Tilocca di Filca-Cisl, il sindacalista ha chiesto un appuntamento urgente ai vertici dell'Anas. «L'ultimo pagamento per avanzamento dei lavori risale a marzo», aggiunge Olla, «l'impresa deve riscuotere 19



Sopra: i lavori per il completamento del tratto quartese della Nuova 125. A destra: Gianni Olla, segretario confederale del sindacato Uil



milioni di euro, certificati, subito. Più ulteriori 10 milioni di oneri aggiuntivi. L'Anas giustifica il ritardo con il fatto che il ministero non trasferisce i fondi. La questione è grave: i soldi ci sono? Oppure il salvadanaio è vuoto? Il problema riguarda non soltanto la nuova 125, anche la

554 e la 131».

IL SECONDO LOTTO . L'appalto, sbloccato cinque anni fa, prevede la costruzione di poco più di sei chilometri e mezzo di strada fra lo svincolo di Terra Mala e Capo Boi, tre tunnel naturali, sette viadotti, per un importo complessivo di 148 milioni di

euro. È il pezzo conclusivo, il collegamento diretto, veloce, a quattro corsie e senza curve tra 554, Sarrabus e l'Ogliastra. Un'opera imponente e atterrischiosissima, che ha avuto numerosi ostacoli e stop ma che allo stato attuale è pronta al novanta per cento circa.

Nei primi mesi del 2012, l'impresa aveva già avviato la dimissione di una parte del personale. Per ottanta operai sono stati attivati gli ammortizzatori sociali, disoccupazione per ventisette mesi. Adesso, per l'ultima parte del lotto, diretti a lavoro ce ne sono quaranta, e anche per loro ci sarà lo stesso "paracadute". «Il problema riguarda i subappaltatori, piccole imprese locali che si stanno fermando una dopo l'altra», prosegue Olla. «Nei prossimi giorni vedremo i responsabili Anas e capiremo meglio quali sono le prospettive, certo è che sulla nuova 125 è già partita la messa in sicurezza, preludio al blocco del cantiere».

L'A NAS NON PAGA . Il maggior ente appaltante d'Italia, la spa delle strade controllata al 100 per cento dal ministero dell'Economia, non riesce a onorare gli impegni presi in molte parti del Paese: mancanza di liquidità, i ritardi si accumulano, i lavori si inceppano. La denuncia è arrivata pure dall'associazione nazionale costruttori. Ma in Sardegna, l'emergenza supera quella delle altre regioni.

Cristina Cossu